

Spese per le autovetture: la norma sopra richiamata ha previsto per l'anno 2005 una riduzione del 10% dell'analogha spesa sostenuta nel 2004; in proposito si dà atto (cfr., tra l'altro, allegato A al verbale n. 18/2005 del Collegio) che l'Istituto con il 1° provvedimento di variazione al bilancio, ebbe modo di ridurre il relativo capitolo di spesa per l'importo di € 90.292,00 al fine di adeguarlo al limite di legge.

Per le spese di personale con contratto di lavoro a tempo determinato, ovvero utilizzato con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, il comma 116 ha previsto un tetto pari alla media annua sostenuta per il triennio 1999-2001 su cui la Nota integrativa non fornisce elementi di analisi; la Direzione Centrale del Personale, interessata al riguardo, ha segnalato che relativamente alla spesa per il personale a tempo determinato (i cui contratti stipulati nel triennio di riferimento sono stati prorogati per disposizioni di legge fino al 2005), è da registrare un onere "superiore alla media annua del triennio.... esclusivamente per eventi fisiologici quali, ad esempio, i rinnovi contrattuali....." mentre per quanto concerne

le collaborazioni coordinate e continuative, per una serie di problematiche organizzative dell'Istituto riguardanti la gestione di tali rapporti di lavoro, sussistono "difficoltà a risalire in tempi brevi alla spesa media annua sostenuta nel triennio 1999-2001...". Relativamente al primo punto, il Collegio ritiene di poter aderire all'interpretazione dell'Istituto atteso che la norma riguardante il personale con contratto a tempo determinato è da inquadrare nell'ambito della cornice normativa del lavoro dipendente e nei contratti collettivi nazionali di lavoro dei diversi comparti e, quindi, non può che seguirne le relative dinamiche. Per quanto concerne, invece, le collaborazioni coordinate e continuative, si rimane in attesa di conoscere gli elementi richiesti, per i quali il Collegio si riserva di far conoscere le proprie valutazioni successivamente alla presente Relazione che viene comunque resa senza ritardi per motivi di correntezza.

Per ultimo, relativamente agli ulteriori limiti di spesa previsti per l'anno 2005 dal D.L. 17 ottobre 2005, n. 211 (art. 1, comma 4), che ha disposto una ulteriore manovra correttiva ai conti pubblici

prevedendo una riduzione del 10% delle spese per consumi intermedi, il Collegio dà atto dell'avvenuto adeguamento su cui, peraltro, ha già relazionato in occasione dell'esame al 3° provvedimento di variazione al bilancio (cfr., All. A) al verbale 2005).

6. Situazione amministrativa

L'esercizio 2005 si è concluso con un avanzo di amministrazione di 16.901,4 milioni di euro, avente la seguente composizione:

Fondo cassa all'1.1.2005	19.638,2	Milioni di euro
+ riscossioni (competenza + residui)	63.488,2	Milioni di euro
- pagamenti (competenza + residui)	<u>65.398,5</u>	Milioni di euro
Fondo cassa al 31.12.2005	17.727,9	Milioni di euro
+ residui attivi (anno 2005 e retro)	2.214,6	Milioni di euro
- residui passivi (anno 2005 e retro)	<u>3.041,1</u>	Milioni di euro
Avanzo di amm.ne al 31.12.2004	16.901,4	Milioni di euro

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2005 (mln.16.901,4) subisce un decremento di mln.2.096,1 rispetto a quello determinato al termine dell'esercizio 2004 (mln. 18.997,5). La riduzione è da attribuire in misura preponderante al disavanzo della gestione di competenza (mln. 2.052,4) ed al saldo negativo (mln. 43,7) tra il riaccertamento dei residui attivi (mln. 131,6) e

di quelli passivi (mln.87,9).

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2005 è connotato da un alto grado di attendibilità in relazione agli elementi che concorrono alla sua formazione: rilevante il concorso del numerario (mln. 17.727,9); marginale quello dei residui attivi (mln.2.214,6). Pertanto, anche nell'ipotesi astratta di completa inesigibilità dei crediti, l'avanzo ammonterebbe ad almeno 14.686,8 milioni di euro.

Al risultato sopra descritto concorrono:

- l'importo di 47,3 milioni di euro, derivante dalla riduzione del 15 per cento degli stanziamenti per consumi intermedi operata in applicazione della legge 31.10.2002, n. 246, e del D.M. 29/11/2002;
- l'importo di milioni 81,5 derivante dalla riduzione degli stanziamenti per consumi intermedi nella misura del 30 per cento - ad eccezione di quelli aventi natura obbligatoria o connessi a prestazioni di servizi correlati a diritti soggettivi degli utenti - prevista dall'art.1, comma 8, della legge n. 191/2004.

Inoltre, in applicazione dell'art.1, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2005, n.211, recante

misure urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, la riduzione del 10 per cento degli stanziamenti per l'anno 2005 relativi a spese per consumi intermedi - pari a milioni 24,4 - è stata iscritta ad apposito capitolo di spesa del bilancio 2005 dell'Istituto.

In applicazione dell'art.1, comma 5, del predetto decreto, nonché dell'art.1, comma 48, della legge n.266/2005, le predette somme sono state versate nel giugno 2006 all'entrata del bilancio dello Stato, con imputazione al capo X, capitolo 2961.

7.Conto Economico

Il conto economico e lo stato patrimoniale relativi all'esercizio 2005 sono stati redatti secondo la disciplina prevista dal Regolamento di amministrazione e contabilità del 16 marzo 2005. Pertanto, i predetti documenti contabili presentano una struttura degli schemi diversa da quella precedente. Ma il vero salto di qualità è rappresentato dalle rilevazioni contabili, effettuate secondo un criterio di competenza "economica" diverso da quello di competenza "finanziaria". Ciò rileva principalmente nella rilevazione dei costi, e dei conseguenti riflessi

patrimoniali, spostata dalla fase finanziaria dell'impegno a quella più pertinente della "liquidazione". Relativamente ai ricavi, il momento costitutivo è sempre riferito, pertinentemente, alla fase dell'"accertamento".

Lo sforzo di conferire maggiore significatività al conto economico, avvicinandolo a quello delle aziende di produzione, è ulteriormente rappresentato dalla rilevazione dei ratei, dei risconti e delle fatture da ricevere, necessaria alla determinazione di ricavi e di costi di competenza dell'esercizio pur non presentando manifestazione finanziaria, come anche le quote di ammortamento dei cespiti. Ulteriore affinamento da introdurre riguarda le "rimanenze" di materiale di consumo, tecnico e di cancelleria, non ancora rilevate distintamente dai relativi costi.

Il conto economico - redatto, come negli esercizi precedenti, sia a livello unitario INPDAP che per singola Gestione - presenta un "margine operativo lordo" (MOL) negativo (mln. **768,9**) pari alla differenza tra il valore (mln. 50.461) ed il costo della produzione (mln. 51.229,9). Come quello della "gestione caratteristica", anche il "risultato operativo" permane negativo (mln. **495**), pur potendo

contare sul positivo apporto dei proventi diversi (mln.301,5), superiori all'importo degli ammortamenti (mln.27,6).

La gestione economica dell'esercizio 2005 si conclude con una perdita netta di **427,6** milioni, sommando al risultato operativo (-mln.495) i componenti positivi costituiti dai proventi finanziari (mln.44,4) e straordinari (mln.16,2) e dalle rettifiche di attività finanziarie (mln.19,7) e deducendo le imposte (mln.12,9).

Rispetto al precedente esercizio, che aveva fatto registrare un utile di mln.1.451,4, hanno svolto un ruolo negativo:

- il maggiore costo della produzione non compensato da un equivalente incremento del valore della produzione;
- la realizzazione di minori proventi diversi, finanziari e straordinari.
- di crediti (mln. 19,6).

Il diverso risultato netto economico (-ml.427,6) rispetto a quello della competenza finanziaria(-mln.2.052,4) dipende principalmente dalla gestione in conto capitale il cui risultato negativo (-mln.1.490,7) non concorre a determinare quello economico.

8. Situazione patrimoniale

Le poste della situazione patrimoniale sono state valutate secondo i criteri del codice civile, del D.P.R.n.97/2003, del Regolamento di amministrazione e contabilità e dei principi contabili stabiliti dal CNDC.

Nell'ambito della complessiva situazione patrimoniale, il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2005 ammonta a mln.20.996,5, pari alla differenza tra le attività (mln.43.601,1) e le passività (mln.22.604,6). Rispetto al precedente esercizio è da registrare un decremento netto di mln.427,6, coincidente con il risultato netto del conto economico.

Tra le attività, le immobilizzazioni (mln.23.540,7) mostrano l'incremento maggiore (mln.5.570,9) con particolare riferimento ai crediti (mln.4.113,2) costituiti dalle anticipazioni interne tra casse pensioni.

I valori mobiliari restano invariati e sono valutati al costo di acquisto.

I crediti veri e propri sono costituiti dai residui attivi (mln.2.332,3), in aumento (mln.176) rispetto all'esercizio precedente.

Le variazioni più significative della parte passiva sono rappresentate dai debiti (residui passivi) che passano dai 14.399,5 del 2004 ai 18.738,7 milioni del 2005.

9.Indici di bilancio

Ai fini del completamento del flusso informativo dei dati di bilancio, il Collegio ha elaborato "indicatori di gestione" (allegato n.2), espressione sintetica del "trend" temporale dei fenomeni gestionali di maggiore rilevanza.

SEZIONE II^

- I PRINCIPALI ASPETTI DELLE ATTIVITA' GESTIONALI

A. Gestione della Previdenza

I centri di responsabilità amministrativa 3.1.2. "prestazioni pensionistiche" 4.1.2. "trattamenti fine servizio" e "assicurazione sociale vita", le cui competenze interessano l'attività preminente dell'Istituto, sebbene abbiano complessivamente conseguito risultati positivi rispetto al 2004, alla fine dell'esercizio 2005 presentano lievi scostamenti negativi rispetto alle previsioni, più rilevanti nelle entrate contributive, meno nelle uscite, a carico di alcune Gestioni. Ciò è da imputarsi soprattutto al mancato adeguamento delle retribuzioni nel corso dell'esercizio 2005, a

seguito dei rinnovi contrattuali dei dipendenti statali, comparto ministeri e scuola, che, al contrario, avrebbero dovuto aumentare il volume complessivo sia delle entrate che delle uscite.

In particolare, le Entrate contributive delle gestioni pensionistiche CPDEL, CPI e CPUG presentano un decremento rispetto alle previsioni che per la Gestione CPDEL risulta essere pari al 2,3% ed è dovuto alla mancata applicazione dei rinnovi contrattuali ed alla sovrastima del recupero crediti in fase di bilancio di previsione; per la Gestione CPI risulta essere pari al 5,6% ed è dovuto alla mancata applicazione dei rinnovi contrattuali; per la Gestione CPUG risulta essere pari al 16,3% ed è dovuto ai minori versamenti, rispetto alle previsioni, di contributi relativi ad anni precedenti effettuati in seguito ad accordi tra l'Istituto e il Ministero competente e le Corti.

Per quanto riguarda le Gestioni CPS e CTPS, nonostante le entrate contributive siano superiori all'anno 2004 rispettivamente del 4,4% e 2,3% tuttavia, a causa della mancata applicazione dei rinnovi contrattuali si è verificata una diminuzione del gettito contributivo rispetto

alle previsioni.

Anche le Gestioni previdenziali **ENPAS e INADEL** che erogano i Trattamenti di Fine Servizio (Indennità Premio di Servizio e Indennità di Buonuscita) nonché i Trattamenti di Fine Rapporto, presentano entrate non in linea con le previsioni.

La Gestione Enpas, nel 2005 presenta un incremento in entrata del 5,6% rispetto al 2004 (4.038,45 - 3.822,42) dovuto in massima parte al rilevante contributo degli Enti e degli iscritti ai fini del TFR, condizionato positivamente dal ricorso al lavoro a tempo determinato e dal conseguente effetto sostitutivo sul TFS.

La Gestione INADEL presenta un decremento del 1,7% rispetto all'esercizio 2004 (1.697,14 - 1.725,53) giustificato dal mancato introito per la non applicazione dei rinnovi contrattuali in corso d'anno 2005, i cui benefici sono stati erogati all'inizio del corrente anno.

La Gestione ENPDEP ha registrato un decremento del 6,3% rispetto allo scorso anno (15,40 - 17,01) imputabile alla riduzione del numero degli iscritti, presumibilmente collegata al processo di privatizzazione di organismi pubblici in passato iscritti alla gestione.

Per quanto riguarda le Uscite per prestazioni istituzionali 3.1.2.1. che comprendono le pensioni liquidate agli iscritti alle cinque Casse amministrate dall'Istituto e l' indennità una tantum, in luogo di pensione, il dato di consuntivo 2005 (euro 46.263.624.645,02) di cui (46.261.166.925,81 per pensioni e euro 2.457.719,21 per indennità una tantum) confrontato con quello del 2004 pari di euro 44.618.054.848,78 di cui (44.616.618.660,42 per pensioni e euro 1.436.188,36 per indennità una tantum), presenta un incremento del 3,7% dovuto all'adeguamento delle pensioni al costo della vita, all'onere delle nuove pensioni sorte nell'anno e all'onere derivante dall'applicazione dei ruoli di variazione che rientra nelle linee guida dettate dal CIV per l'eliminazione dell'arretrato storico. Pertanto nel 2005, a fronte di una previsione definitiva di euro 46.343.989.800,00 di cui (46.340.156.700,00 per pensioni e euro 3.833.100,00 per indennità una tantum), risulta impegnata la suddetta somma di euro 46.263.624.645,02. Tale lieve decremento rispetto alla previsione è dovuto ad un minor numero di collocamenti a riposo (1,2 contro 1,4) e ad una

più contenuta crescita dei trattamenti pensionistici (3,6 contro 4,8), in seguito all'abbassamento dell'indice di inflazione che dal 2,5% del 2004 è sceso al 1,7% nel 2005.

Dal prospetto allegato che documenta l'andamento delle Entrate e delle Spese relative a ciascuna delle ex Gestioni, emerge che mentre per alcune Gestioni quali l'ENPDEP, la CPUG e la CPS non sono rilevabili problemi di copertura in quanto le Entrate sono superiori alle Uscite, per le altre Gestioni quali la CPDEL, la CPI e la CTPS, il grado di copertura è rispettivamente pari al 15,65%, al 2,96% e al 2,43%. Mentre per le Gestioni CPI e CTPS la flessione del grado di copertura è ancora molto contenuta, quella relativa alla Gestione CPDEL segna un valore decisamente negativo in quanto a fronte di Entrate contributive per 12.179.647.534,94, peraltro in diminuzione rispetto al 2004, sono erogate prestazioni pari a euro 1.439.062.117,17 accentuando il grado di copertura nella misura innanzi indicata. Il livello raggiunto è da considerarsi quello più elevato rispetto agli anni precedenti ed il più preoccupante e, di conseguenza, imporrebbe provvedimenti di

riequilibrio.

ANDAMENTO ENTRATE CONTRIBUTIVE - TIT. I - PER EX GESTIONI					
(in milioni di euro)					
	ENTRATE				
	2001	2002	2003	2004	2005
GESTIONI					
ENPAS	2.884,36	3.157,26	3.795,74	3.822,42	4.038,45
INADP	1.637,45	1.557,40	1.609,81	1.725,53	1.697,14
ENRDEP	15,41	16,50	14,70	17,01	15,40
GIDEL	11.483,87	11.693,28	11.712,01	12.454,89	12.179,65
QPL	166,74	169,94	164,47	189,99	179,97
CRUG	35,41	39,68	42,65	61,28	52,70
OPS	2.758,71	2.755,81	2.803,71	2.824,98	2.949,30
CRPS	25.062,90	25.895,13	27.012,09	28.299,56	28.953,87
PREST. CREDITIZIE E SOCIALI	321,16	353,28	367,09	367,22	393,93
TOTALE	44.366,01	45.638,28	47.522,27	49.762,88	50.460,41
* al netto dell'apporto dello Stato					
ANDAMENTO PRESTAZIONI Istituzionali PER EX GESTIONI					
(in milioni di euro)					
	USCITE				
	2001	2002	2003	2004	2005
GESTIONI					
ENPAS	2.320,30	2.018,99	2.285,26	2.678,99	2.799,72
INADP	1.028,41	1.083,48	1.234,07	1.385,62	1.189,72
ENRDEP	14,78	11,26	12,73	14,73	6,24
GIDEL	12.256,58	12.861,50	13.520,96	14.014,61	14.439,06
QPL	160,14	165,56	171,87	178,15	185,46
CRUG	31,86	33,23	34,61	36,20	38,33
OPS	1.467,35	1.599,75	1.731,20	1.849,62	1.926,18
CRPS	24.729,28	26.065,99	27.357,35	28.540,56	29.674,58
PREST. CREDITIZIE E SOCIALI	43,89	45,6	73,3	86,94	82,27
TOTALE	42.052,59	43.885,36	46.421,35	48.785,42	50.341,56
GRADO DI COPERTURA TRA ENTRATE CONTRIBUTIVE E PRESTAZIONI PREVIDENZIALI					
(in milioni di euro)					
	GRADO DI COPERTURA				
	2001	2002	2003	2004	2005
GESTIONI					
ENPAS	124,31	156,38	166,10	142,68	144,24

INADP	159,22	143,74	130,45	124,53	142,65
ENRDEP	104,26	146,54	115,48	115,48	246,79
CPDE	93,70	90,82	86,62	88,87	84,35
CPI	104,12	102,65	95,69	106,65	97,04
CPUG	111,15	119,41	123,23	169,28	137,49
CPS	188,01	172,27	161,95	152,73	153,12
CIPS	101,35	99,34	98,74	99,15	97,57
PREST. CREDITIZIE	731,79	774,74	500,80	422,38	478,83
ESOC					
TOTALE	105,58	103,99	102,37	102,00	106,27

B. GESTIONE PATRIMONIO

1. Il centro di responsabilità amministrativa "Attività di supporto" tratta soprattutto delle spese per il Patrimonio immobiliare e strumentale dell'Istituto il cui volume risulta ridotto progressivamente negli ultimi anni a partire dalle prime operazioni di dismissioni immobiliari per finire alla seconda cartolarizzazione. Esso contabilizza le spese in conto capitale ed include sia quelle destinate ad investimenti che quelle relative ad oneri comuni con una previsione definitiva di competenza per i primi pari ad € 862.886.600,00 e per i secondi pari ad € 14.770.700,00.

In particolare, sotto la voce investimenti sono contabilizzate le spese per l'acquisizione di beni di uso durevole, per opere murarie e per costruzioni compresa la manutenzione straordinaria. Per tali categorie, a fronte di una

previsione pari ad € 70.180.600, risulta impegnata una somma pari a € 5.151.507,49.

Per l'acquisto di immobili, a fronte di una previsione pari a € 60.516.000, figurano assunti impegni per € 155.034,56, non essendosi perfezionato nell'anno alcun acquisto. Nel corso del 2005 si sono infatti svolte tutte le attività inerenti le procedure di acquisto di immobili strumentali, ma per effetto di vari fattori, quali la ridefinizione del rapporto superficie/addetto e la distinzione, nell'ambito dell'organizzazione, tra attività di rapporto con enti e di rapporto con gli iscritti e gli intervenuti nuovi indirizzi del CIV, sono state definite le trattative riguardanti solo le sedi di Agrigento, Nuoro e Ferrara. Nel corso dell'anno sono pervenute, inoltre, le perizie di stima relative all'acquisto degli edifici siti in Cuneo, Savona e Frosinone, mentre, per quanto concerne la sede di Belluno la stima della locazione.

Per le aree di proprietà dell'Istituto, esistenti nel territorio di Roma ed oggetto di edificazione, è proseguita l'attività relativa all'ultimazione, al collaudo delle opere residenziali ed alla